

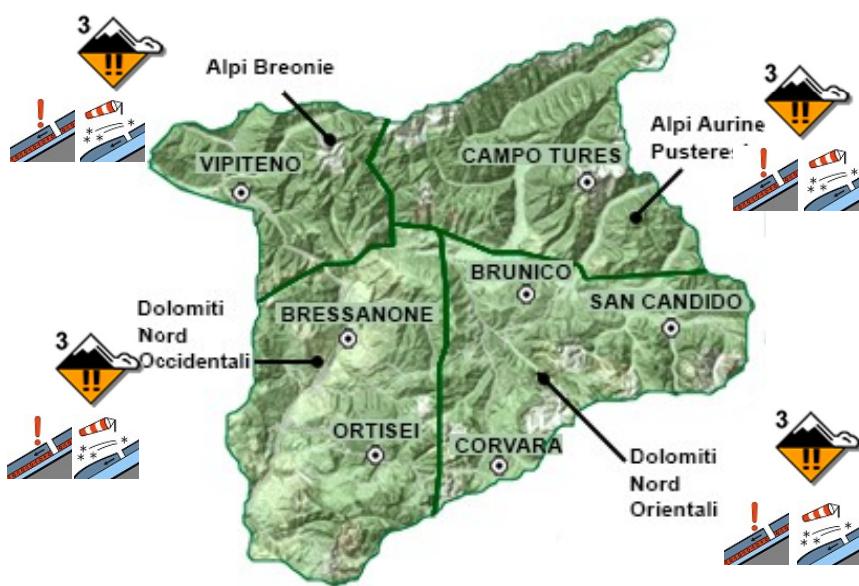
PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.

Bollettino Valanghe nr. 57- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 30/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 31/01/2026

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE	
5	Molto Forte
4	Forte
3	Marcato
2	Moderato
1	Debole



PROBLEMI TIPICI VALANGHIVI	
	Neve fresca
	Neve ventata
	Strati deboli persistenti
	Neve bagnata
	Valanghe di slittamento

STATO MANTO NEVOSO: Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati basali debolmente consolidati. Il manto nevoso è debolmente consolidato solo su alcuni pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. La precipitazione che ha attraversato il settore ha portato dai 15 ai 30 cm di neve fresca. I venti forti che hanno accompagnato la nevicata hanno contribuito a rimaneggiare e redistribuire la neve superficiale, portando ad un accrescimento degli accumuli già presenti. Questi ultimi risultano instabili in quanto poggianno su uno strato di neve sfavorevole, soprattutto sui pendii ombreggiati esposti ai quadranti settentrionali.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI					↔ STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. Per la giornata di domani previsto tempo stabile e soleggiato, con ottima visibilità. Le temperature saranno in lieve calo, con quota dello zero termico a circa 500 m e venti in quota deboli. Il grado di pericolo sarà MARCATO (GRADO 3) su tutto il settore. La principale fonte di pericolo è rappresentata dalla neve vecchia. In alcuni punti alle quote superiori al limite del bosco e nei pendii in ombra, i cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso possono rappresentare punti di innesco di valanghe: queste potranno trascinare l'intero manto nevoso presente. Queste zone di instabilità possono essere individuate anche grazie ai classici rumori di "whum" oppure alla presenza di fessurazioni
ALPI BREONIE					↔ STAZIONARIO	

ALPI AURINE E PUSTERESI						sulla superficie del manto nevoso. Presenza di accumuli eolici di recente formazione a tutte le esposizioni al di sopra del limite del bosco: questi possono risultare instabili e distaccabili già in seguito al passaggio di un singolo sciatore in quanto poggiano su strati sfavorevoli: prestare pertanto attenzione alle classiche zone di accumulo, alle conche, ai canaloni, alle zone di cresta o di cambio di pendenza dalle quote medie a salire. I distacchi possono raggiungere medie dimensioni. I punti pericolosi sono più numerosi all'aumentare della quota e potrebbero essere localmente difficili da individuare. Sui pendii ripidi e molto ripidi, possibili ripresa dell'attività valanghiva spontanea di neve fresca a debole coesione di piccole o medie dimensioni, soprattutto sui pendii soleggiati. Risulta importante la valutazione strettamente locale del pericolo valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
DOLOMITI NORD-ORIENTALI						

- 1*** Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.
- 2*** L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.